



**SQUARE**  
BRUSSELS MEETING CENTRE

# Retorica trasparente

A2RC Architects, Centro Congressi SQUARE, Bruxelles

di/by Alfredo Cisternino

**Transparent rhetoric** Monts des Arts, the public heart of the twentieth century Bruxelles, bears the marks of late-colonial monumentality (Congress Palace) and postwar policy for reconstruction of the central areas with speculative outcomes, known as bruxellization. From these characters A2RC Architects derive the concept for an intervention winner of a competition held in 2000, an intervention upgrading the public space of the garden renovated by René Pechère and of the Esplanade des Arts, creating new congress and exhibition spaces.

The two objectives of the project are assigned to two parts formally distinct: a volume and a series of underground spaces. The first consists of a transparent cube-shaped shell and contains an exhibition area and a system of ramps and walkways that link the level of the garden with the Esplanade des Arts. The underground spaces are divided into 27 auditorium halls of very different sizes (from 40 to 1200 seats) for a total capacity of 3583 seats. The most important part of the complex, in terms of dimensions, therefore does not fulfil neither public function nor public visibility, features, those, that rather denote the transparent volume. So A2RC entrusts the project concept to the latter: to main-

Il Monts des Arts, cuore pubblico della Bruxelles novecentesca, porta i segni della monumentalità tardo-coloniale (Palazzo dei Congressi) e della politica postbellica di ricostruzione di aree centrali con esiti speculativi, nota come 'bruxellizzazione'. Da tali caratteri A2RC Architects traggono il concept per un intervento vincitore di un concorso tenutosi nel 2000, che riqualifica lo spazio pubblico del giardino rinnovato da René Pechère e dell'Esplanade des Arts e crea nuovi spazi espositivi e congressuali.

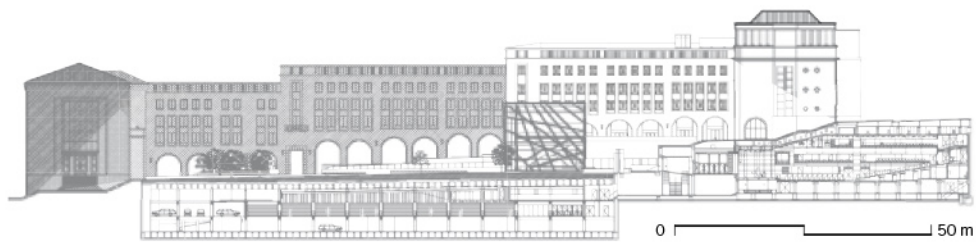
I due obiettivi del progetto sono affidati a due parti formalmente distinte: un volume e una serie di spazi interrati. Il primo consiste in un involucro trasparente di forma cubica e contiene uno spazio espositivo e un sistema di rampe e passerelle che raccordano il livello del giardino con l'Esplanade des Arts. Gli spazi interrati si suddividono in 27 aule auditorium di dimensioni molto diverse (da 40 a 1200 posti) per una capacità totale di 3583 posti. La parte dimensionalmente più rilevante del complesso non ha dunque né funzione né visibilità pubblica, caratteri che denotano invece il volume trasparente. È dunque a quest'ultimo che i A2RC affidano il concept del progetto: mantenere 'le radici storiche', 'proiettare nel futuro il Mont des Arts' e 'dialogare con l'immagine del giardino'. Alla funzione pubblica del luogo corrisponde il vigore e la chiarezza costruttiva del padiglione di vetro coperto da una piastra metallica. Il suo riferimento tipologico potrebbe essere l'opera di Mies van der Rohe, se l'edificio non fosse decorato da barre metalliche che ricreano la figura di rami d'albero ('l'immagine del giardino'), attraverso un pattern astratto e frammentato secondo la moda decostruttivista. La decorazione, bandita dalla modernità di primo Novecento, connota qui una monumentalità 'di terza generazione', che i progettisti sovrappongono a quelle tardo-coloniale e bruxellizzante.

Il padiglione di vetro di Mies incarnava i sogni di Glasarchitektur di Paul Scheerbaart e Bruno Taut e la socialdemocrazia di Weimar. In uno dei principali spazi pubblici della capitale europea ('nel cuore dell'Europa' si legge nel sito web di SB), l'intervento di A2RC risuona della retorica della trasparenza delle sedi delle istituzioni create dopo la Caduta del Muro: *Glasnost*, trasparenza del potere, necessario vuoto ideologico, rifiuto programmatico di ogni utopia sociale. Monumentalità 'mite e poetica', assorbita nella mitopoietica dell'Europa di Maastricht.

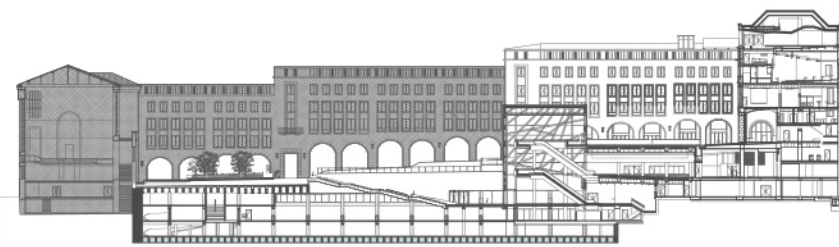
**nome progetto/project name** Centro Congressi  
SQUARE/SQUARE Meeting Centre  
**progetto/design** A2RC Architects  
**promotore/developer** Palazzo dei Congressi/  
Congress Palace  
**ingegneria strutturale/structural engineering**  
Van Wetter – Abidt  
**impianti/MEP engineer** DTS – Marcq & Roba  
**ingegneria acustica/acoustics engineer** Kahle –  
Mathys Acoustical  
**project manager/project manager** Widnell Europe  
**appaltatore generale/general contractor**  
Jacques Delens – BESIX-CFE  
**artisti/artists** René Magritte, Paul Delvaux,  
Louis Van Lint, Arne Quinze  
**superficie/area** 52.000 mq/sqm  
(incluso 16.000 mq di parcheggio  
including 16.000 sqm of parking spaces)  
**costo/cost** 60.000.000 euro  
**luogo/place** Bruxelles, Belgio  
[www.a2rc.be](http://www.a2rc.be)



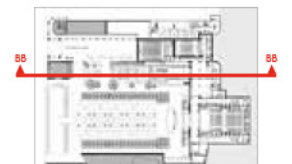


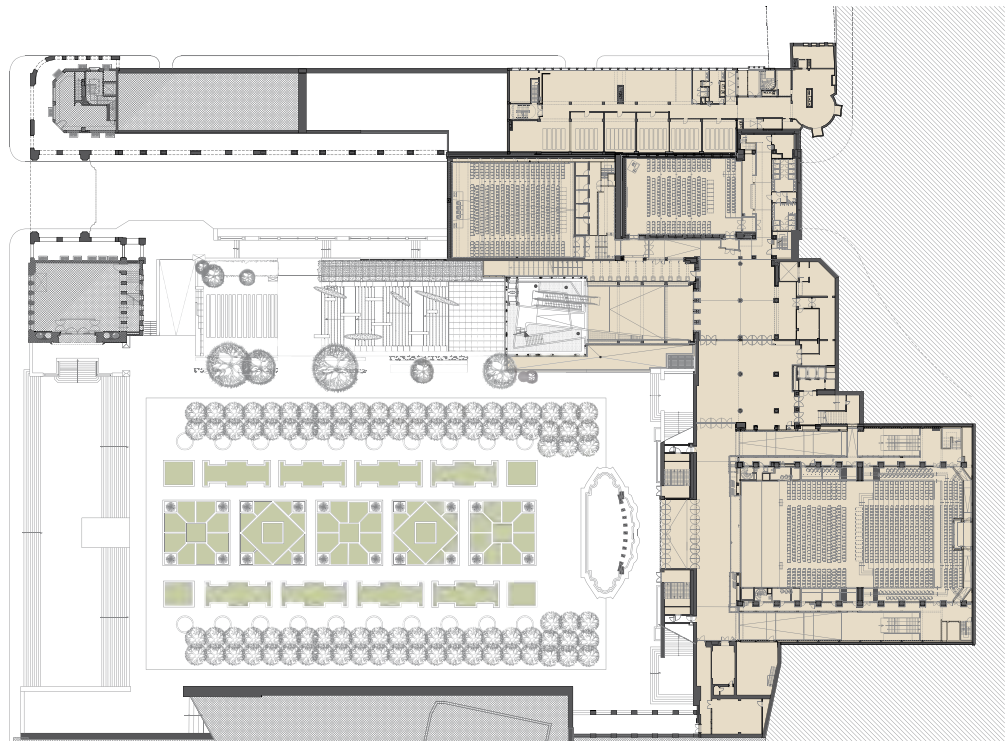


sezione aa/section aa



sezione bb/section bb





pianta piano terra/ground floor plan

0 50 m

tain 'the historic roots', 'to project Mont des Arts in the future' and 'to talk with the image of the garden'. To the public function of the place corresponds the constructional strength and clarity of the glass pavilion covered by a metal plate. Its typological reference could be the work of Mies van der Rohe, but it is not, as the building is decorated with metal bars recreating the shape of tree branches ('the image of the garden'), through an abstract and fragmented pattern according to the deconstructionist way. The decoration, put aside by the modernity of the early twentieth century, here connotes a 'third generation' monumentality that the designers overlap to the late-colonial and bruxellizant ones.

The glass pavilion created by Mies embodied the Glasarchitektur dreams of Scheerbaart Paul and Bruno Taut and Weimar social democracy. In one of the main public spaces of the European capital ('the heart of Europe' as stated in SB's website), the intervention of A2RC carries echoes of the rhetoric of transparency of the institutional buildings created after the Fall of the Wall: Glasnost, transparency of power, necessary ideological vacuum, programmatic rejection of any social utopia. 'Mild and poetic' monumentality, absorbed into the mythopoeia of Maastricht Europe.





immagini dell'interno  
inside spaces' pictures

